

27 giugno 2023

SIBM SERVIZIO IDRICO BASSO MENDRISIOTTO

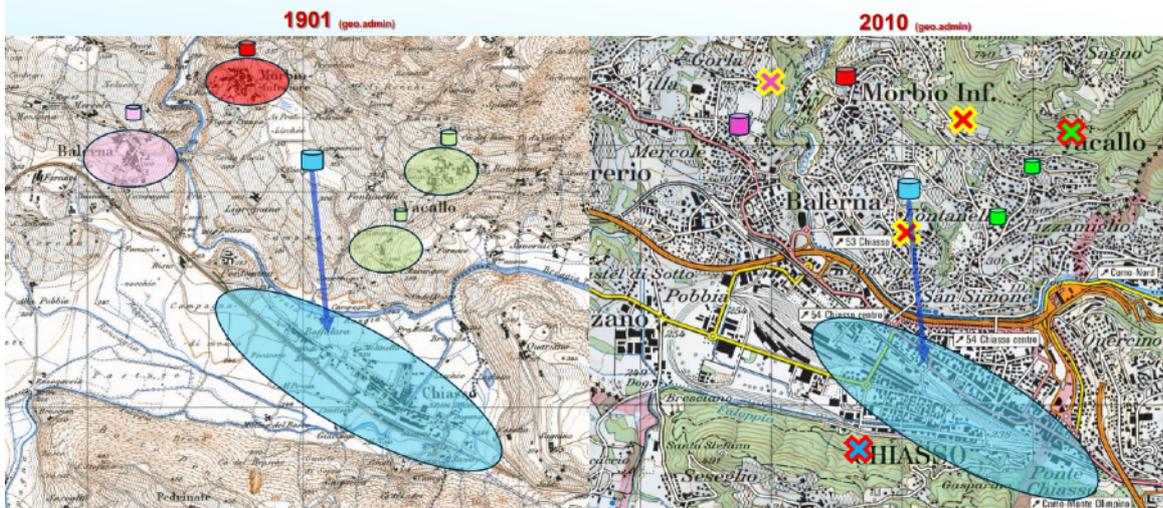
Entrato in funzione il 1. gennaio 2023 quale consorzio che unisce nell'approvvigionamento idrico i Comuni di Balerna, Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo, il SIBM Servizio idrico Basso Mendrisiotto si appresta a emettere, a luglio, la prima bolletta a nome del nuovo ente. Il SIBM rappresenta una prima a livello cantonale, in cui quattro Comuni distinti hanno unito le forze per affrontare le problematiche attuali e le sfide future relative alla gestione della rete idrica.

La situazione precedente

Agli inizi del '900, nel Basso Mendrisiotto, come nel resto del Cantone, ogni Comune ha cominciato a creare opere d'acquedotto, anche pionieristiche, necessarie per garantire alla popolazione un regolare e conforme approvvigionamento idrico. Parecchie di queste strutture sono ancora oggi in funzione, dopo aver subito alcuni lavori di sistemazione, affiancate da nuove installazioni.

Negli ultimi decenni tuttavia, diversi fattori quali siccità e inquinamenti hanno messo a dura prova le fonti "storiche"; nel contempo, nuove richieste e fabbisogni maggiori dal punto di vista qualitativo, quantitativo e di sicurezza hanno evidenziato quanto queste strutture abbiano raggiunto i loro limiti.

L'EVOLUZIONE DEL NOSTRO CONTESTO URBANO E LO SVILUPPO DEGLI ACQUEDOTTI

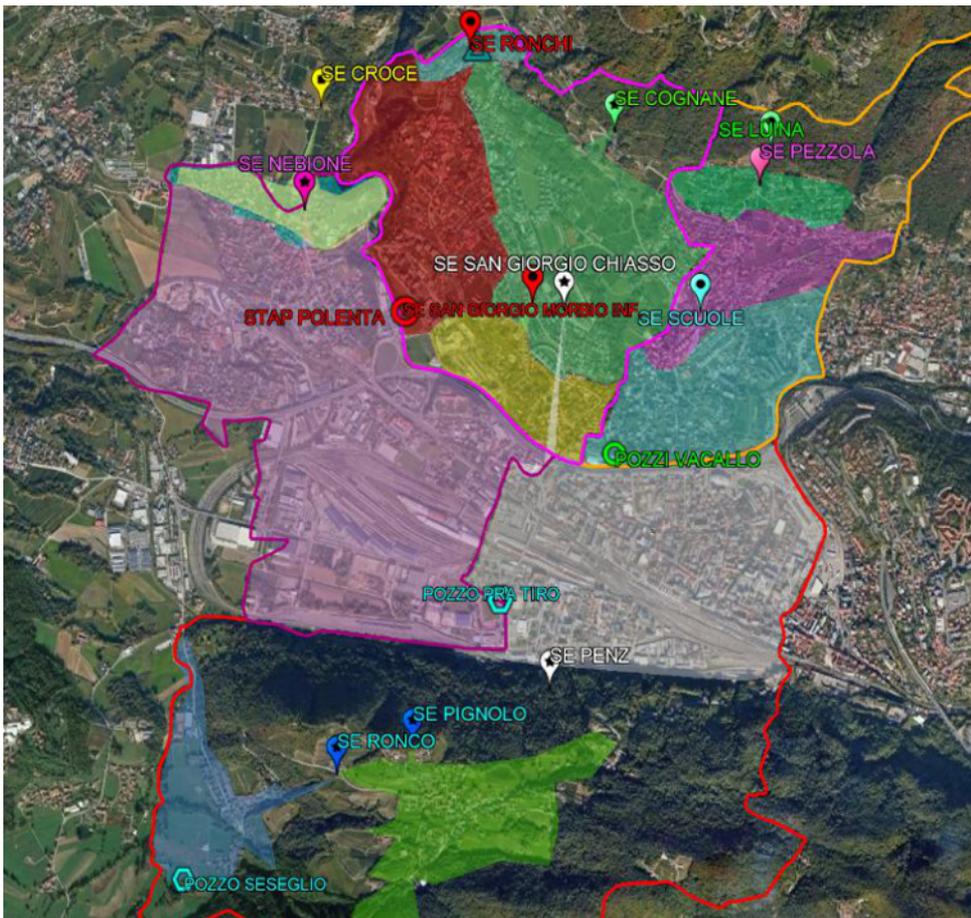


Nel corso del 2018, i Comuni di Balerna, Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo hanno avviato i lavori di allestimento e di revisione dei rispettivi Piani Generali degli Acquedotti (PGA), secondo quanto previsto dalla Legge sull'Approvvigionamento Idrico LApprl. L'analisi delle varie situazioni ha evidenziato le criticità delle strutture idriche odierne che, salvo in qualche caso, presentano limiti e carenze. Esse inoltre sono divise e limitate ognuna nei propri confini giurisdizionali, e basate su

impostazioni e assetti della distribuzione risalenti ormai a un secolo fa, quando i Comuni erano costituiti da piccoli nuclei ben distinti tra loro.

La situazione si è rivelata complessivamente non più razionale e non più in grado di soddisfare le esigenze determinate dall'urbanistica odierna. Infatti, essa è risultata frammentata già all'interno dei singoli Comuni, con pressioni non conformi, alimentata da singoli serbatoi sottodimensionati e non più adatti (i baricentri di consumo si sono infatti spostati nel corso del secolo scorso dal nucleo del villaggio ai nuovi quartieri residenziali o a quelli industriali); i Comuni non dispongono più di fonti proprie capaci di garantire il fabbisogno idrico a lungo termine. Inoltre, gli interscambi idrici tra Comuni sono risultati difficili se non impossibili.

A questo quadro della situazione va aggiunto che il nuovo Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico del Mendrisiotto (PCAI-M) prevede la dismissione delle fonti locali a rischio, sostituendole con il nuovo sistema di approvvigionamento distrettuale costituito dall'Acquedotto Regionale del Mendrisiotto ARM, attualmente in costruzione. Esso, oltre a permettere l'interscambio tra tutti gli acquedotti distrettuali, attingerà dal lago i deficit idrici creati dalle dismissioni delle captazioni attuali. Le immissioni idriche da ARM avverranno in punti differenti rispetto alle captazioni attuali, e ciò necessiterà adattamenti di reti e installazioni per poter gestire i flussi.

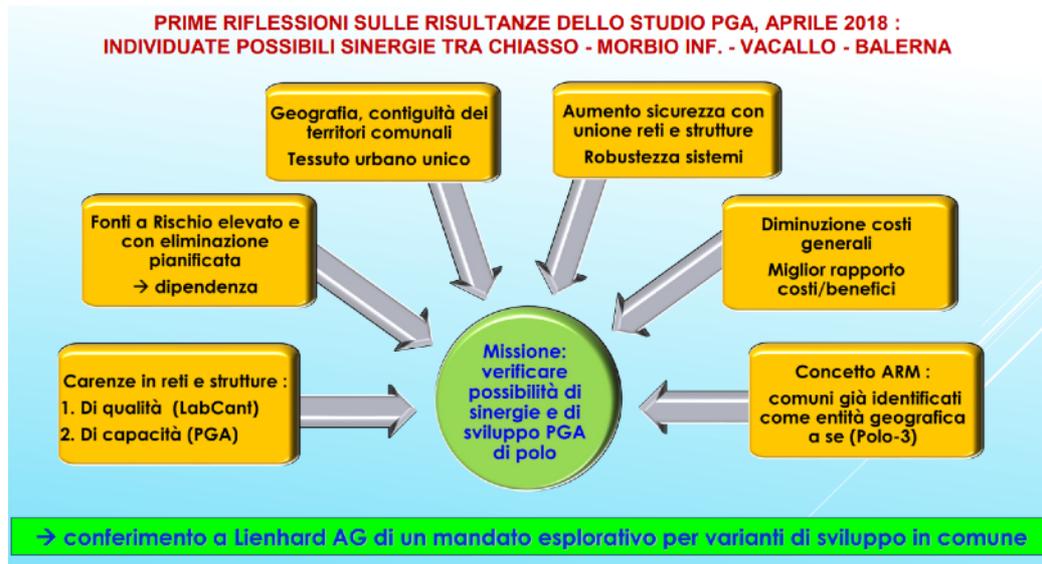


Copertura geografica delle reti di distribuzione odierne: sviluppi verticali con pressioni deficitarie e disomogenee, impossibilità di interscambio.

Date queste premesse, tutti i Comuni sarebbero stati chiamati a porre rimedio alle proprie carenze, molte delle quali segnalate anche dalle autorità competenti. Queste opere di risanamento, adeguamento e miglioria avrebbero richiesto alle singole Aziende dell'acqua potabile la messa in

campo di cospicui investimenti nel breve e medio termine. I costi derivanti, unitamente ad altri fattori come le sempre crescenti quote di contribuzione ad ARM e i prezzi di compravendita acqua tra

Comuni (che dal 2022 sottostanno alla tariffa comunitaria ARM), avrebbero forzatamente portato a necessari (e in alcune realtà anche importanti) aumenti delle tariffe nei prossimi anni.



Oltre a far emergere i limiti delle attuali strutture, la panoramica della situazione ha anche permesso di evidenziare possibili sinergie tra gli acquedotti dei quattro Comuni, racchiusi in un unico bacino geografico. Si stava dunque presentando l'opportunità di operare verso una svolta epocale, con l'ottimizzazione della distribuzione idrica regionale all'insegna dell'efficienza e della modernità.

Ad analisi completata, il momento si è rivelato cruciale. A fronte della sempre più evidente scarsità delle fonti, soprattutto nel Mendrisiotto, si è quindi fatta strada la necessità di una gestione a livello regionale del basso distretto e non più per singolo Comune. Oltretutto, l'imminente arrivo delle connessioni con ARM rende necessario stabilire il futuro assetto idraulico regionale al più presto.

Genesi del progetto

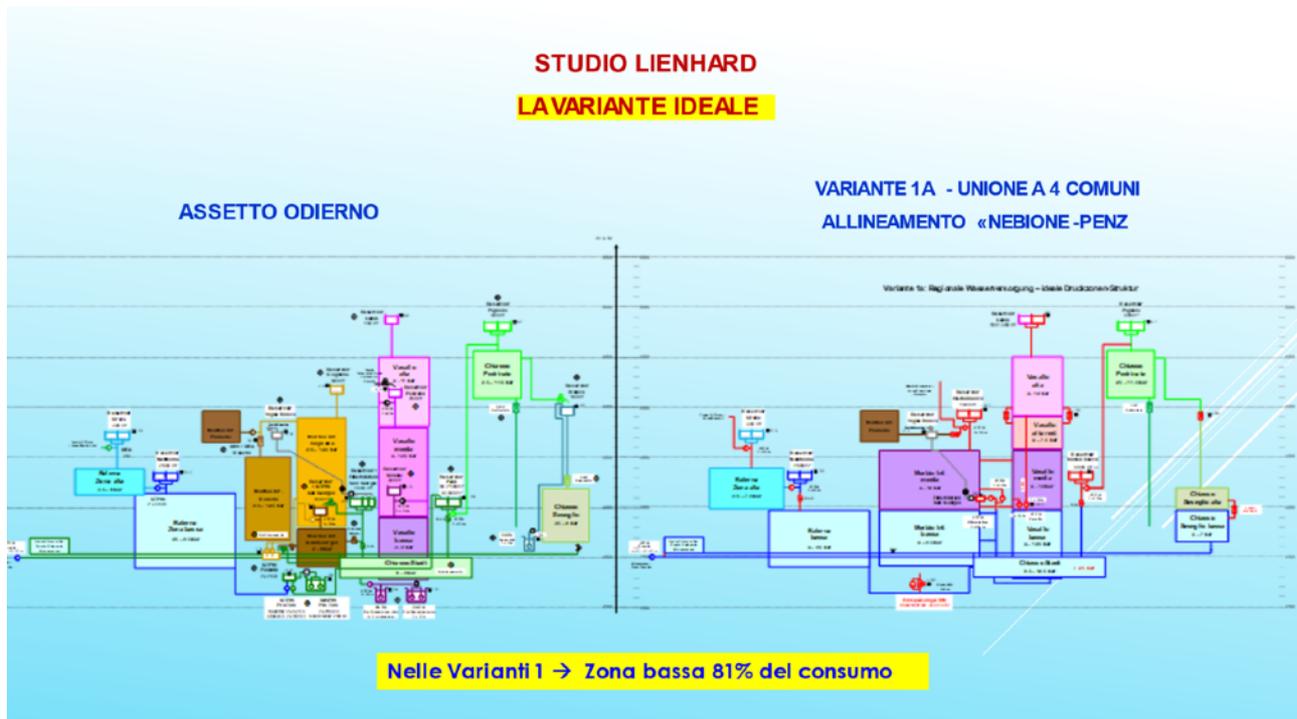
Alla luce della situazione emersa, nel 2019 è entrato in attività il Gruppo di lavoro per l'allestimento di un progetto di Piano Generale dell'acquedotto congiunto tra i 4 comuni (GPGA), formalmente costituito e demandato dai rispettivi Municipi e coordinato dalla AGE SA, già incaricata della gestione di tutti gli acquedotti coinvolti.

Un rivoluzionario Progetto di unione degli acquedotti, presentato agli Esecutivi a metà 2021, ha avanzato la possibilità di unire in un unico acquedotto le strutture esistenti dei 4 Comuni e creare una nuova entità giuridica; dopo opportune verifiche, la forma più idonea di tale entità è risultata quella del Consorzio tra Comuni.

L'intento di base era che il nuovo Consorzio ricevesse in dote tutte le strutture, gli impianti e le reti degli acquedotti comunali, subentrando ai Comuni nei compiti di legge dell'approvvigionamento idrico della popolazione. Parallelamente, per rispetto del principio di causalità del servizio, il Consorzio avrebbe ritirato dai Comuni i debiti pregressi delle precedenti aziende dell'acqua potabile, pari a circa 20 Mio di franchi in totale.

Secondo il Progetto elaborato, calcolati i valori ripresi dai singoli Comuni, la loro ponderazione avrebbe dato luogo ad un sistema detto di "compensazione" tra le utenze: si sarebbe previsto un

recupero finanziario dalle utenze dei Comuni con valori sotto la media e la sua redistribuzione, in proporzione, alle utenze dei Comuni che avrebbero apportato un valore superiore a tale media.



Il progetto di trasformazione del sistema idrico nei quattro comuni: da molte e frammentate zone di distribuzione con 12 zone servite da 13 serbatoi, ad uno più omogeneo e razionale, con sole 6 zone/semi-zone servite da 6 serbatoi

La creazione del SIBM

La creazione del Consorzio ha richiesto approfondimenti e decisioni importanti su strade mai percorse in precedenza, dalla ricerca di consenso da parte della politica sulla bontà dei fini perseguiti allo studio delle modalità giuridiche e finanziarie più adatte, individuando infine la forma del Consorzio tra comuni come quella più idonea. Non vi erano esempi precedenti da seguire ed ogni passo e scelta del progetto sono stati attentamente ponderati, discussi e condivisi dai Municipi e dai servizi cantonali preposti.

Dopo le risoluzioni favorevoli dei Consigli comunali e la successiva ratifica della Sezione Enti Locali, la fondazione del Consorzio è formalmente avvenuta con l'elezione della Delegazione consortile nel novembre 2022. Come previsto, i 4 Comuni hanno proceduto allo scioglimento della rispettiva azienda acqua potabile/servizio di approvvigionamento idrico, lasciando spazio al Servizio Idrico del Basso Mendrisiotto SIBM.

Il 1° di gennaio 2023 dunque la distribuzione idrica di Balerna, Chiasso, Morbio Inferiore e Vacallo è passata formalmente dalle mani dei singoli Comuni a quelle del nuovo consorzio. Il SIBM ha ripreso tutti gli obblighi e le competenze di legge in ambito di approvvigionamento idrico fino ad allora eseguiti dai Comuni, e ha demandato alla AGE SA il compito di assicurare la gestione tecnico-operativa, amministrativa e finanziaria.

La costituzione del Consorzio è una prima a livello cantonale: attuata su base volontaria e non a seguito di aggregazioni, è stata eseguita una fusione totale di servizi idrici comunali in un nuovo Ente, diventato proprietario di tutte le infrastrutture e unico referente giuridico per i compiti dell'approvvigionamento idrico.

La struttura del SIBM

Il SIBM è retto a livello legislativo dal Consiglio consortile e a livello esecutivo dalla Delegazione consortile, gremi costituiti da rappresentanti politici dei quattro Comuni. Nello specifico, la Delegazione è composta dai membri del disciolto Gruppo di lavoro, ossia i precedenti capidicastero dei quattro Comuni: Francesco Meroni (Presidente, Morbio Inferiore), Fabio Martello (Vicepresidente, Vacallo), Diego Vassena (Balerna), Davide Lurati (Chiasso).

Riprendendo ciò che di fatto avviene già da una quindicina di anni, ad AGE SA è stata affidata, tramite mandato, la gestione completa del SIBM dal punto di vista tecnico, amministrativo e contabile, attività condotte dall'ing. Michele Tadè, Capoesercizio acqua e gas di AGE SA, con la funzione di Segretario consortile. Il Consorzio non prevede personale proprio, ma fa capo per tutte le attività ai servizi del gestore AGE SA.

Tariffario

Il fabbisogno finanziario annuo del consorzio, pari a circa CHF 4.8 Mio, deve essere coperto con le entrate delle varie tasse di servizio, fissate nel Regolamento di distribuzione con forchette di minimo e massimo. I regolamenti delle precedenti Aziende comunali prevedevano strutture tariffali differenti, basate sul calibro dell'allacciamento, sul computo dei locali dell'immobile, sul diametro del contatore e in un caso anche con un forfait uguale per tutte le utenze. Molte di queste soluzioni erano troppo complesse, altre invece risultavano semplicistiche e non corrispondenti alle linee guida per il finanziamento dei servizi idrici.

Il SIBM ha redatto il proprio Regolamento sul modello cantonale, che prevede una tassa base (TB) in funzione del diametro del contatore ed una tassa sul consumo (TC), più altre tasse per usi particolari e prestazioni diverse. Tramite la determinazione del fabbisogno finanziario sono stati fissati i valori delle tasse necessari alla copertura d'esercizio.

Nella calcolazione finanziaria si è dovuto tenere conto di diversi fattori aggravanti insorti proprio in questi anni, come le già citate e sempre più elevate quote per ARM (che sta entrando nella fase realizzativa più impegnativa), minori introiti per la vendita di acqua fuori comprensorio a causa della tariffa unificata ARM, elevati costi dovuti alle misure adottate a seguito degli inquinamenti occorsi recentemente (PFOS nella falda Pra' Tiro, cloroformio al pozzo di Vacallo) e che, come quelli per il potenziamento della filtrazione a carbone attivo al Pozzo Pra' Tiro, graveranno ancora per anni. Va aggiunta a questo scenario anche la particolare situazione congiunturale, con i rincari dell'ultimo anno su beni e prestazioni, e soprattutto i maggiori tassi di interesse sui prestiti bancari per il ritiro dei debiti pregressi dai Comuni che, come citato, ammontano a circa 20 Mio di franchi.

Malgrado tutto ciò, le tariffe del SIBM rimangono contenute e nella media cantonale, con una tassa base sul contatore domestico più diffuso pari a 160.00 chf/anno e quella sul consumo di 1,20 chf/metro cubo. Il tariffario, che ha ricevuto il beneplacito dal Servizio federale di sorveglianza dei prezzi, è disponibile ai recapiti citati in seguito.

L'utenza vedrà in bolletta anche una voce particolare, quella della "*compensazione finanziaria*". Essa serve ad appianare le differenze dei valori apportati nella fusione (infrastrutture, debito ritirato dal SIBM) da parte del Comune di residenza dell'utente. In bolletta appare sotto forma di bonus/malus differenziato per ogni Comune rispetto al costo base dell'acqua e figurerà in modo separato ed esplicito. In base a questo principio, la situazione prefigura un ricarico in bolletta (fisso a CHF 0.50 al metro cubo) per gli utenti di Vacallo, unico Comune chiamato a elargire importi per la citata compensazione; il montante recuperato sarà redistribuito alle utenze degli altri Comuni sotto forma di sconto sul prezzo dell'acqua, che perciò potrà variare lievemente di anno in anno in funzione dei volumi erogati.

I vantaggi del SIBM

Con il SIBM si è venuto a creare un polo idrico del basso Mendrisiotto che copre oltre il 40 % dell'utenza totale del bacino ARM (Mendrisiotto senza il Basso Ceresio), la cui realizzazione sarà completata, secondo previsione, nel 2026.

Essendo oggi l'unico ente di riferimento per i cittadini dei quattro Comuni riguardo alla distribuzione dell'acqua potabile, il SIBM è in grado di garantire l'equità di trattamento tra i cittadini della regione, con costi e regolamenti uguali per tutti, al netto della compensazione. Per quest'ultimo aspetto, si è previsto di far rientrare il differenziale da compensare (che ammonta a circa CHF 2 Mio) nell'arco di circa 15 anni, dopodiché le tariffe saranno identiche per tutti gli utenti.

Di particolare rilievo sono i benefici tecnico-operativi che si sono raggiunti subito in seguito alla costituzione del SIBM:

- Miglior interfacciamento con ARM
- Maggior peso della nuova entità giuridica
- Semplificazione delle prassi burocratiche, amministrative e gestionali
- Risparmio finanziario dall'unificazione contratti, acquisti materiali e servizi
- Unico regolamento, parità di trattamento dal punto di vista giuridico tra gli utenti

A medio e lungo termine si raggiungeranno gli obiettivi maggiori del progetto, che sono:

- Notevole aumento della sicurezza contro perturbazioni della distribuzione con creazione di reti vaste e più solide
- Ridefinizione delle zone di pressione, con aumento del confort all'utenza e colmando lacune in certe zone, specialmente riguardo alla capacità degli idranti
- Riassetto delle capacità di distribuzione in funzione dello spostamento di provenienza delle forniture idriche, da quelle attuali (tutte da dismettere, salvo la sorgente Rovagina) ai nuovi punti di consegna di ARM
- Risparmi negli investimenti, grazie alla diminuzione del numero totale di strutture, manufatti e impianti tecnici necessari rispetto a una situazione odierna frammentata (per esempio, da 13 a 6 serbatoi per tutto il comprensorio)
- Semplificazione operativa dell'esercizio tecnico, minor carico gestionale generale

I prossimi passi

Il compito concettuale e imprescindibile che spetta alla Delegazione del SIBM sarà, non appena consolidati gli aspetti organizzativi e finanziari entro fine 2023, di procedere alla messa in campo delle opere necessarie al raggiungimento del nuovo assetto idrico. Il progetto di sviluppo adottato in fase preparatoria e divenuto base costitutiva del SIBM prevede che il costo delle opere necessarie alla trasformazione della distribuzione idrica del Basso Mendrisiotto si aggirerà sui 15 Mio di franchi. Il tutto sarà da realizzare a tappe sull'arco di 10-12 anni.

Nel 2024 il Consorzio dovrà provvedere a finalizzare il Piano Generale dell'Acquedotto (PGA-SIBM), anche con mandato a studi esterni, definendo i dettagli delle opere necessarie e i loro costi precisi, che per ora sono indicati in linea di massima; a corredo, verrà preparato anche il piano di attuazione delle opere e un piano di finanziamento delle stesse.

Contatto con l'utenza

Il lavoro del SIBM è appena iniziato, ma il suo scopo è chiaro e al passo con i tempi. Il primo segno tangibile per l'utenza sarà che dal 2023 le bollette dell'acqua potabile vengono emesse direttamente dal SIBM.

Quale gestore, AGE SA rimane l'interlocutore diretto per ogni questione nell'ambito della distribuzione dell'acqua potabile. Sul sito internet www.age-sa.ch rimane disponibile tutta la modulistica per gli annunci online.

Con il servizio idrico si potrà corrispondere per qualsiasi tema sia telefonicamente tramite il numero **0840/22.33.33** (anche per il servizio di picchetto fuori orario) come pure via posta elettronica a sibm@age-sa.ch oppure info@age-sa.ch. Informazioni o comunicazioni riguardanti cambiamenti di indirizzo o domande su fatturazioni possono essere richieste a fatturazione@age-sa.ch.